

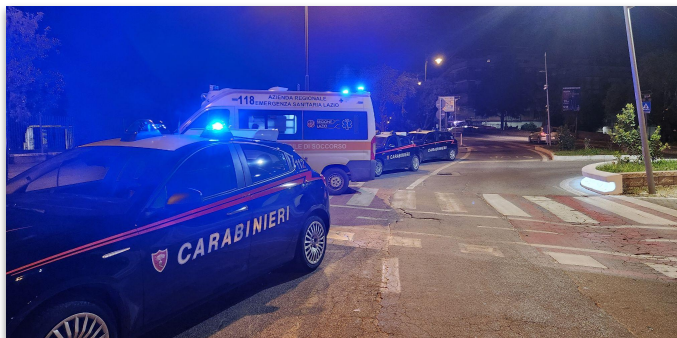
### Il Comitato di Redazione

## La grande anomalia nelle città metropolitane

Lo spettro delle province e la riforma incompiuta.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 ha sancito gli ormai noti mutamenti in materia di strutturazione e governance degli Enti Locali. Le dismesse province sono state sostituite dalle città metropolitane; dieci aree urbane i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province nelle regioni a statuto ordinario: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Le difformità della disciplina delle città metropolitane a seguito della legge n.56, a dieci anni dalla sua emanazione – e otto dalla bocciatura referendaria della riforma costituzionale del titolo V, parte II della Costituzione, evidenziano le anomalie di una normativa che vedeva la propria ragion d'essere in una riforma che non è mai avvenuta.

Nel voler menzionare una delle difformità più evidenti basta soffermarsi agli organi di governo delle città metropolitane, già dal vertice, con le modalità d'individuazione del Sindaco metropolitano. Il Sindaco del comune capoluogo è di fatto il Sindaco dell'area che ricomprende i comuni che attorniano il suo, esercitando quindi la determinante funzione di vertice dell'amministrazione nonché legale rappresentante dell'Ente. Gli elettori residenti nel capoluogo di regione concorrono in maniera diretta, in termini sostanziali, all'elezione del Sindaco metropolitano mentre gli elettori degli altri comuni ne sono totalmente esclusi. È qui che nasce l'evidente contrasto tra il dover preservare gli interessi per la Città dove si deve mantenere fede alle promesse elettorali fatte e mediare tra gli stakeholder e al tempo stesso tutelare gli interessi delle decine di comuni ricompresi nell'area metropolitana di competenza. Una conflittualità che inevitabilmente si ripercuote sui milioni di cittadini che abitano in questi territori. Proprio la nostra realtà territoriale ha già potuto toccare con mano gli effetti di questa dicotomia anomala. Quindi, sorge spontaneo chiedersi quanto possano dormire sonni tranquilli gli abitanti delle città metropolitane alla luce di queste importanti incongruità ordinamentali.



Eleonora Bianchi

## L'analfabetismo emotivo e la ricerca del conflitto nelle nuove generazioni

Uomo in evidente stato di alterazione sbeffeggiato da un gruppo di giovani.

Un uomo in evidente stato di alterazione psicofisica con parvenza aggressiva, camicia strappata, tagli superficiali ma evidenti sulle braccia probabilmente causati dalla rottura della bottiglia che aveva in mano e un gruppo di ragazzi che lo deridevano. Era nata poco prima una discussione quando l'uomo si era rivolto con un atteggiamento non gradito alla fidanzata di uno dei ragazzi presenti e poco dopo - all'esito di un dialogo inconcludente - il tutto si concludeva con il gruppo contro l'uomo, colpito brandendo una spranga di ferro. Intervenevano le forze dell'ordine, identificando i presenti, raccoglievano le loro dichiarazioni e chiamavano i soccorsi sanitari. L'uomo aggredito alla vista del personale medico reagiva eccessivamente tanto da costringere gli infermieri a richiedere in ausilio un'auto medica. Il soggetto non collaborativo veniva sedato, messo in sicurezza e trasportato in ospedale.

Quello che avete appena letto non è il copione di un film americano ma quanto realmente accaduto nella notte tra venerdì 5 e sabato 6 aprile, intorno alle ore 23:50 nei pressi del parco Aldo Moro. Sul posto gli agenti di Polizia Locale fuori servizio, unitamente a tre pattuglie della Tenenza dei Carabinieri ai quali era stato segnalato il fatto. Ci troviamo di fronte a due fenomeni che non si collocano nella marginalità sociale. Infatti da un lato c'è il problema dell'abuso di alcool e sostanze e dall'altro quello della violenza. Affrontare una persona in stato di alterazione psicofisica non è facile, richiede cautela, saggezza e coraggio.

L'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti abbassa il livello di lucidità, influisce sulla parte del cervello che mitiga i comportamenti aggressivi della persona. La logica e la capacità di pensiero vengono meno e lasciano il posto ad un comportamento più estroverso con l'annebbiamento e perdita di memoria.

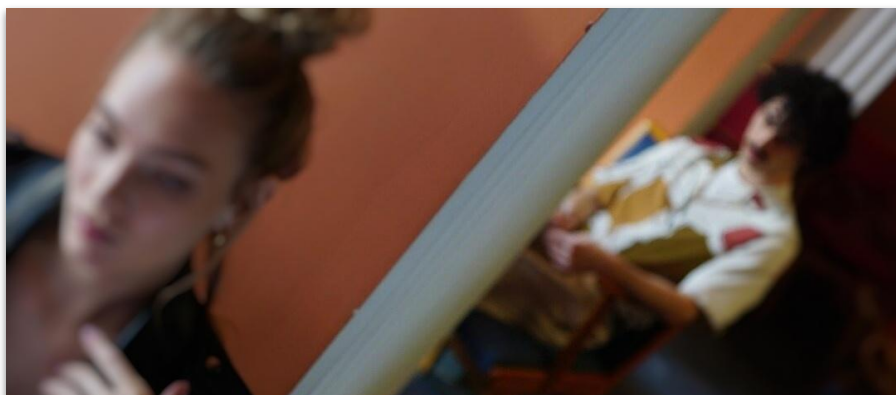
D'altro canto, seppur verbalmente provocato, il gruppo avrebbe potuto scegliere di reagire in modo alternativo alla violenza. Avrebbe potuto semplicemente ignorare, essere indifferente e passare oltre, oppure riconoscere la difficoltà oggettiva dell'uomo provocata dall'alcool assunto e chiamare subito le autorità competenti per la sicurezza di tutte le persone coinvolte. Nell'attesa si poteva evitare di provocare reazioni aggressive, situazioni pericolose o comportamenti imprudenti ma, al contrario, si è scelto di reagire con aggressività. Un'azione permessa e facilitata dall'incapacità della vittima di difendersi, un atto intenzionale compiuto nei confronti di qualcuno "debole", per sentirsi potenti e avere il controllo della situazione, per stabilire un dominio e affrontare le emozioni del momento, rabbia o forse anche paura. Il comportamento della "vittima" non appare giustificabile; infatti si sfida chiunque a trovarsi davanti ad un uomo in quello stato in piena notte ed avere una reazione morigerata. Allo stesso tempo non è però comprensibile neanche l'atteggiamento dei ragazzi che hanno preferito intervenire in "autonomia".

Carlotta Fucci

## Meritata promozione per il Comandante Antonio Blaconà

Sulle importanti orme del padre Cav. Domenico Blaconà, già Comandante della Caserma di Ciampino, deceduto a 92 anni nel 2021,

l'attuale Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Ciampino Antonio Blaconà è stato recentemente promosso al grado di Capitano dell'Arma dei Carabinieri. Le più vive felicitazioni dalla Polizia Locale di Ciampino per l'importante traguardo raggiunto. Una tradizione di eccellenza nei Carabinieri, quella della famiglia Blaconà, destinata a proseguire nel tempo; ormai alla terza generazione anche Andrea, nipote del Cav. Domenico Blaconà, presta servizio nell'Arma dei Carabinieri.



**Carlotta Fucci**

## Il contrasto allo *stalking*

L'importanza di una risposta empatica e tempestiva nella protezione e nell'accompagnamento delle vittime.

Il termine "*stalking*" descrive una forma di molestia persistente e intrusiva che instilla un senso di ansia nelle vittime, manifestandosi come un'ossessione unilaterale dell'aggressore, che può perdurare nel tempo. Non è necessario attendere che il comportamento assuma connotazioni minacciose o violente per qualificarlo come tale; al contrario, è fondamentale riconoscere e affrontare i potenziali pericoli sin dalle prime manifestazioni. Il rischio infatti è proprio che questa forma di molestia possa escalare fino ad assumere risvolti aggressivi nei confronti della vittima. L'epilogo positivo riguardante il recente caso seguito dalla Polizia Locale di Ciampino fa ben sperare che sia possibile intervenire efficacemente prima che le conseguenze possano aggravarsi. La vittima, una ragazza che anni prima aveva intrattenuto con il suo presunto molestatore una relazione di amicizia, successivamente fraintesa nella sua natura dall'uomo, dopo ripetute minacce, molestie e interventi diretti a lei o per il tramite di amici, conoscenti e familiari, tra i quali anche il marito, si è rivolta alla Polizia, esponendo una situazione divenuta insostenibile. Infatti, nonostante avesse bloccato le comunicazioni telefoniche e chiaramente espresso la volontà di non mantenere alcun rapporto con l'uomo, ha continuato a ricevere messaggi persistenti, chiamate e a incontrarlo nei luoghi che abitualmente frequentava. Spesso accade che il percorso che porta la vittima di *stalking* a

denunciare il proprio aggressore sia segnato da un non poco comune e significativo ostacolo: la paura. Paura delle ritorsioni, di non essere creduti o presi sul serio o semplicemente di rivivere il trauma nel raccontarlo ad alta voce. Spesso i responsabili di *stalking* sfruttano un'intima conoscenza della persona colpita o addirittura confidano nel radicato senso di colpa provocato nella vittima, che può avere un impatto paralizzante e complicare ulteriormente il processo di segnalazione degli abusi. La convinzione di poter essere in qualche modo responsabili per l'attenzione non desiderata, il timore di rovinare la vita dell'aggressore, o persino la preoccupazione di non essere supportati da sufficienti prove sono pensieri che si aggravano quando l'aggressore è una persona conosciuta, magari un ex o un conoscente. E a volte queste emozioni sono rinforzate da reazioni esterne che tendono a minimizzare l'esperienza facendo sentire la vittima come se stesse reagendo in modo eccessivo. Quando la ragazza si è presentata per denunciare le molestie subite, l'approccio empatico degli operatori ha rappresentato una significativa differenza nelle sue percezioni in quanto non solo ha ricevuto protezione, ma si è sentita realmente compresa, tanto da voler mantenere i contatti con le autorità, anche successivamente alla chiusura del caso. Le forze dell'ordine infatti non si sono limitate a seguire la procedura di routine ma hanno ascoltato con attenzione le preoccupazioni e le

paure espresse, dimostrando una sensibilità che trascende l'ambito burocratico, con un approccio interamente proiettato alla persona. Questa connessione umana, che vede dietro ogni caso persone reali con storie complesse, che necessitano di essere ascoltate e capite oltre ogni protocollo, non può che rafforzare la fiducia nel sistema e spingere la vittima a collaborare attivamente nelle procedure legali. Vedendo che gli ammonimenti della Polizia nei confronti dell'uomo non hanno prodotto risultati concreti, la ragazza si è trovata a dover integrare la querela presentata, denunciando gli ulteriori comportamenti insistenti e ossessivi, manifestati di giorno e di notte, anche utilizzando altre utenze telefoniche e terze persone, senza il minimo senso di autocontrollo. L'attenzione e la prontezza dell'azione della PL hanno consentito quindi di attivare subito il codice rosso, ottenendo l'applicazione di una misura cautelare mediante l'uso del braccialetto elettronico per il presunto molestatore. Tuttavia, l'episodio ha confermato l'importanza di un intervento tempestivo, evidenziando che la velocità dell'azione è tanto essenziale quanto l'ascolto. Ma talvolta i tempi tecnici per l'attivazione delle misure protettive possono essere troppo lunghi e questo ritardo può rendere vano tutto il lavoro svolto, con possibili risvolti drammatici. Il periodo trascorso tra l'ordinanza di applicazione di misura cautelare e l'effettiva applicazione del dispositivo di protezione, che dipende dalla società di servizi concessionaria dell'attività, può pertanto essere decisivo ed è fondamentale ridurlo al minimo le tempistiche. Effettivamente, questa volta possiamo raccontare un esito positivo per la vittima, ma immaginiamo cosa sarebbe potuto accadere se, in un impeto di rabbia incontrollata successivo all'emissione dell'ordinanza, l'aggressore avesse nuovamente avvicinato la ragazza? Per quanto sia fondamentale una risposta delle autorità non solamente reattiva, ma anche proattiva e rapida, l'efficacia di misure come il braccialetto elettronico non dipende solo dall'adeguato lavoro delle forze di polizia ma anche dall'immediata implementazione di tali misure di sicurezza e ritardi nella loro applicazione possono esporre le vittime a ulteriori pericoli. Riconoscere queste difficoltà è il primo passo verso il miglioramento della risposta al fenomeno dello *stalking*, per farsi trovare pronti a supportare le vittime, garantendo loro non solo il riconoscimento e la validazione della loro esperienza ma anche l'immediata e totale messa in sicurezza.

CARLOTTA FUCCI

## Verso uno sport davvero per tutti

L'esigenza di un calendario sportivo inclusivo per l'integrazione di ogni atleta.

Lo sport ha da sempre rappresentato un momento di condivisione, inclusione e socializzazione in cui giovani e adulti trovano un terreno comune, mettono alla prova se stessi spingendosi oltre i propri limiti, apprendono il valore del lavoro di squadra e il rispetto delle regole. È un catalizzatore potente per l'integrazione sociale, lo sviluppo personale e la coesione comunitaria. Tuttavia, gli eventi sportivi che includono gli atleti disabili, sono ancora troppo spesso percepiti come eccezionali piuttosto che ordinari. La terza edizione dell'iniziativa "Sport per tutti", svoltasi a Ciampino lo scorso 14 aprile, ha messo in luce questa realtà, ricordandoci l'importanza di un cambiamento di prospettiva. L'evento, che ha visto la partecipazione di numerosi atleti in una serie di attività sportive, ha dimostrato non solo le capacità straordinarie di questi sportivi ma anche il grande interesse e l'entusiasmo di tutte le persone coinvolte. La mattinata di sport multidisciplinare integrato è stata organizzata da Rete Italiana Disabili, FIDA, Mondo Disabili Future e La chiave di volta ODV. L'evento patrocinato dal Comune di Ciampino, con la partecipazione della PL, è iniziato con l'attività di trekking e proseguita



con beach volley, ju jitsu e ping pong ed ha ospitato la campionessa paralimpica Sara Vargetto. Ma nonostante il successo riscontrato, rimane il fatto che tali iniziative sono ancora troppo rare e la totale integrazione nel panorama sportivo globale risulta ancora piuttosto lontana. L'impegno delle associazioni che si dedicano alla causa degli atleti disabili è degno di nota nel voler creare le condizioni affinché ogni atleta possa esprimere senza ostacoli il proprio potenziale ma purtroppo non sempre è sufficiente per garantire la pari accessibilità al mondo sportivo. Lo stesso potente motore motivazionale che incarna lo sport dovrebbe muoverci a cercare di abbattere le barriere, sia fisiche che mentali, che impediscono

questa transizione e che, viste con la perseveranza di uno sportivo, sono meno insormontabili di quanto si pensi. Per fare realmente la differenza bisogna mirare a creare un accesso libero allo sport, dove le opportunità non siano limitate da condizioni fisiche, ma siano universali. Perché, allora, non rendere ordinaria l'eccezionalità di questi eventi per garantire che questi non solo accadano, ma diventino parte integrante di un calendario sportivo più ampio e inclusivo? Ciò significherebbe cambiare la narrativa attorno agli atleti disabili, riconoscendo il loro impegno e dedizione come pari a quelli degli altri atleti, per ricordarci che la motivazione che muove un atleta disabile non è diversa da quella che spinge qualunque altro sportivo. La vera vittoria arriverà quando la loro partecipazione alla vita sportiva non sarà più vista come un'eccezione, ma come un aspetto sportivo quotidiano ed allora si potrà riscontrare nello sport il ruolo unificatore per il quale è nato, trascendendo le barriere fisiche e culturali, per celebrare la forza dello spirito umano.

BIANCHI ELEONORA

## Mobilità indipendente

Gli interventi di adeguamento stradale per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



È capitato a tutti, almeno una volta nella vita, di dover aggirare un ostacolo mentre si cammina per strada e senza particolari impedimenti, come se nulla fosse, procedere avanti e non farci troppo caso. Non per tutti però è così facile. Ci sono molte condizioni fisiche che rendono difficile alle persone il movimento autonomo che in questa stessa situazione potrebbero provare disagio. Non parliamo solo di disabilità ma anche delle persone anziane o di una donna incinta che nei nove mesi di gravidanza è più attenta agli spostamenti. In un'ottica di pari opportunità, è importante rendere una città accessibile e inclusiva che consenta a tutti la fruibilità e l'accesso in autonomia ai servizi.

La città è centro di aggregazione dove le persone vivono e interagiscono tra di loro ed è "accessibile" solo se chiunque può spostarsi liberamente, entrare e uscire senza problemi dagli edifici, scendere dal marciapiede, attraversare autonomamente, partecipare a

iniziative culturali, sportive, sociali e andare a scuola o al lavoro senza incontrare difficoltà. Spesso sono necessari piccoli accorgimenti, come scegliere di intervenire sulle barriere architettoniche perché da questa scelta ne può trarre beneficio l'intera società. Le barriere architettoniche sono per definizione "ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea" ma nel concreto sono complicazioni quotidiane, sono scale, marciapiedi stretti o con un dislivello che rendono difficile il passaggio di una sedia a rotelle o di un passeggino, semafori privi di segnale acustico, corrimani troppo alti o troppo bassi che non consentono di sorreggere correttamente chi ne ha bisogno. È giusto auspicare interventi diretti in ogni città, ma per raggiungere questo possibile e non utopico obiettivo è necessario agire partendo dal locale per arrivare a cambiare il globale.

Un piccolo passo per garantire al maggior numero di persone il diritto alla libertà di movimento è stato posto in essere nella città di Ciampino, attraverso interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche rappresentate da dislivelli presenti sui marciapiedi cittadini. In particolare, pendenze trasversali eccessive e spazi estremamente ridotti, che impedivano all'utenza "debole", una deambulazione in autonomia e in sicurezza. I lavori sono stati effettuati presso via Mura dei Francesi e in via Col di Lana e hanno essenzialmente riguardato la demolizione del marciapiede e la sua ricostruzione realizzando rampe di raccordo in lieve pendenza nel rispetto della normativa vigente.

Le barriere architettoniche non ostacolano solo il movimento ma ostacolano l'inclusione alla vita sociale e, nonostante abbiamo fatto passi avanti, c'è ancora bisogno di maggiore impegno per rompere le barriere e assicurare a tutti una vita indipendente.

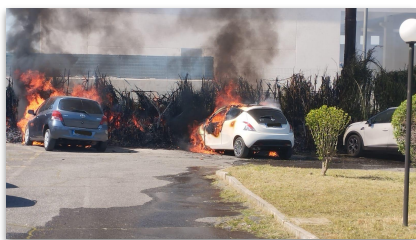
Eleonora Bianchi

## La scintilla

Incendio nel primo pomeriggio del 12 aprile. Le fiamme divampano fino al canneto coinvolgendo alcuni veicoli.

Secondo gli accertamenti tecnici svolti, il fuoco che il 12 aprile ha interessato via Lucrezia Romana è stato innescato da una scintilla prodotta dal corto circuito del palo di media tensione dell'energia elettrica. L'incendio è divampato intorno alle ore 14:00 compromettendo tre autovetture di cui due rimaste distrutte e in poco tempo le fiamme si sono estese fino al canneto adiacente a ridosso delle abitazioni vicine. Immediato l'intervento della Polizia Locale di Ciampino, unitamente ai carabinieri della tenenza, che hanno provveduto ad effettuare le verifiche per assicurarsi dell'eventuale presenza di residenti nelle abitazioni e mettere in sicurezza l'area, consentendo ai Vigili del Fuoco di domare le fiamme.

L'opera di spegnimento si è protratta per circa due ore con la successiva riapertura della strada poco dopo. Il fumo ha letteralmente invaso la zona ma non è stata necessaria l'evacuazione dei residenti. Nessuna persona coinvolta. La prontezza e la coordinazione delle operazioni, hanno scongiurato gravi danni e possibili disagi.



Eleonora Bianchi

## Incidenti seriali

La criticità mai risolta dell'incrocio tra via Appia e via Capanne di Marino.

Gli incroci sono punti critici della circolazione stradale in quanto vi affluiscono i veicoli provenienti da diverse direzioni.

Alcuni sono particolarmente pericolosi a causa della mancanza di segnaletica adeguata e spesso diventano causa di incidenti stradali come quello che si è verificato domenica 21 aprile.

Nel sinistro sono stati coinvolti due veicoli provenienti rispettivamente da Marino Località Santa Maria delle Mole e Via Appia Nuova direzione Albano Laziale, che si sono scontrati in una violenta collisione, per fortuna senza gravi conseguenze per i loro occupanti.

L'incidente ha richiesto l'intervento immediato della Polizia Locale che si è adoperata per procedere con i rilievi e ripristinare le condizioni di sicurezza veicolare.

Il punto d'impatto in cui i veicoli nello scontro si sono letteralmente ribaltati, è quello dell'intersezione a raso che collega via Capanne di Marino con la complanare di Via Appia Nuova, tratto amaramente noto perché già scenario di diversi sinistri - anche piuttosto gravi - che per la dinamica reiterata potremmo definire come "seriali".

La zona interessa la via Appia dove i veicoli sfrecciano continuamente e per la particolare conformazione stradale dell'incrocio, esiste anche l'ulteriore problema della scarsa visibilità che costringe a sporgersi per poter impegnare la strada e imboccare la direzione desiderata.

La rotonda e il segnale di "stop" presenti dovrebbero garantire la riduzione dell'incidentalità ma, allo stato attuale, i presidi di sicurezza presenti sono sicuramente perfettibili.

La proposta di intervenire sulla segnaletica era stata avanzata e la problematica già ampiamente affrontata ma rimasta irrisolta in quanto la competenza di intervento è anche

dell'ente gestore della Strada Statale, il cui compito primario istituzionale è quello di garantire la sicurezza della circolazione.

L'idea è quella di segnalare l'alta pericolosità e di imporre la fermata in entrambe le direttrici di marcia così che i veicoli possano impegnare l'incrocio soltanto dopo aver verificato con certezza che lo stesso non sia interessato dal passaggio di un altro mezzo di circolazione. Combo perfetta con la rotonda già presente, posta in essere proprio per far sì che l'immissione nel flusso veicolare sia svolta in velocità moderata.

In attesa dell'intervento della società concessionaria della strada, l'invito è quello di improntare la condotta di guida alla massima prudenza, rallentare e visionare la segnaletica nella prossimità dell'incrocio e fermarsi allo "stop" anche quando non sembra avvicinarsi alcun'altra automobile.

### I PROSSIMI EVENTI

01 giugno 2024

#### Festa del monumento del Carabiniere

Sabato 1 giugno ricorrerà il 26° annuale della collocazione del "Monumento del Carabiniere" presso la Tenenza di Ciampino.

02 giugno 2024

#### Festa della Repubblica

La Festa della Repubblica Italiana si festeggerà, come ogni anno, il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946 per la scelta tra monarchia e repubblica.

07 giugno 2024

#### Festa del Santo Patrono

Da venerdì 7 giugno si svolgeranno i festeggiamenti per il Santo Patrono della Città di Ciampino, il Sacro Cuore di Gesù.

Carlotta Fucci - Eleonora Bianchi

## La *de-escalation* nell'evoluzione della sicurezza urbana: l'introduzione del BolaWrap e del Duogrip

Migliorare il controllo degli interventi nei centri urbani mutuando le migliori tecnologie dalle realtà estere più performanti.



Nella mattinata del 26 aprile gli agenti della Polizia Locale, unitamente alla pattuglia della tenenza dei Carabinieri, sono intervenuti per fermare e calmare un uomo in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta all'abuso di alcool e droga. L'uomo importunava i clienti in un bar del centro della città di Ciampino proferendo frasi sconnesse e rivolgendosi agli avventori in modo aggressivo cercando peraltro di indurre una loro reazione perché - come dichiarato da lui stesso - "aveva necessità di fare a botte con qualcuno". A nulla è valsa la modalità di approccio volta al dialogo per farlo ragionare. Infatti, poco dopo, ha deciso di scagliarsi anche contro le forze di Polizia presenti cercando ancora una volta di provocare la lite. Sei agenti di Polizia Locale e due Carabinieri hanno reso inoffensivo l'uomo delimitando l'area, garantendo l'ordine e la sicurezza dei numerosi presenti e contenendolo senza lesioni. L'uomo è stato fermato ed accompagnato in caserma per essere sottoposto agli accertamenti del caso.

Episodi come quello appena descritto, pur non essendo all'ordine del giorno, richiedono un'alta specializzazione delle forze di polizia chiamate sull'intervento. Gli operatori devono fronteggiare situazioni di sicurezza urbana che comportano non poche difficoltà, non solo dal punto di vista gestionale ma anche dal punto di vista fisico. Per questo non possono essere lasciati a gestire circostanze complesse privi di idonei strumenti di tutela, propria e altrui, nonché della più alta formazione. Gli interventi avvengono per la maggiore nel contesto del centro città, dove la densità di persone non coinvolte e la frequenza degli eventi aumentano le difficoltà operative. In questi scenari la sicurezza è prioritaria ed è per questo motivo che la Polizia Locale di Ciampino ha adottato una strategia di crescita che mutua le *best practice* dalle polizie internazionali adattandole al contesto di riferimento. La scelta di adottare dispositivi moderni rispecchia un'evoluzione strategica volta alla massimizzare della sicurezza

riducendo l'impatto sugli individui coinvolti per soddisfare l'esigenza di tutelare sia il personale delle forze dell'ordine che i soggetti verso i quali è necessario l'intervento. Due nuovi dispositivi sono stati introdotti quale parte delle dotazioni proprie di difesa dalla Polizia Locale di Ciampino, come soluzione per gestire situazioni ad alto rischio: il BolaWrap ed il Duogrip. Il primo è un dispositivo utilizzato dalle Polizie americane che emerge come un'innovazione significativa nel panorama degli strumenti di contenimento tradizionali utilizzati dalle forze dell'ordine. Il BolaWrap è un dispositivo di contenimento a distanza che si attiva attraverso la pressione di un pulsante, lanciando una corda in kevlar con uncini ricurvi ai due estremi che, arrivando alla velocità di 560 km/h, avvolgono la persona riuscendo ad immobilizzarla temporaneamente, senza causare dolore. Questo strumento è stato sviluppato per aiutare le forze dell'ordine a governare la situazione a distanza e a controllare gli individui senza ricorrere all'uso eccessivo della forza o a strumenti maggiormente invasivi come il taser. Infatti il BolaWrap si dimostra uno strumento versatile anche nelle operazioni di sicurezza sanitaria, in particolare nei casi in cui non è immediatamente chiaro se una persona sia influenzata da condizioni psichiatriche o dall'uso di sostanze stupefacenti. In tali situazioni, caratterizzate da una grande incertezza e dalla necessità di un intervento rapido e sicuro, il BolaWrap offre una soluzione efficace, riducendo il rischio di lesioni, garantendo un controllo immediato senza aggravare la condizione del soggetto. Nella stessa ottica il dispositivo Duogrip, sistema di ammanettamento flessibile, già in uso ai *Mossos d'Esquadra* spagnoli, consente di bloccare senza lesioni anche soggetti di corporatura imponente. L'introduzione di questi strumenti si inserisce in un contesto più ampio di ricerca di metodi di intervento e di ridefinizione della struttura dei dispositivi di sicurezza che privilegino la *de-escalation* e la minimizzazione del rischio di lesioni. L'evoluzione nelle tecniche di gestione della sicurezza pubblica, evidenziano un passo avanti verso metodologie più attente e responsabili prodromiche ad una Polizia Locale sempre più all'avanguardia.



**BOLA  
WRAP**  
150

**DUOGRIP**  
SISTEMA DE CONTENIMENTO PERSONAL

